



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Filosofia Teoretica - A-L

1920-1-E1901R016-AL

Titolo

Sulla violenza. Categorie filosofiche e agire educativo

Argomenti e articolazione del corso

Perché oggi lo sguardo pedagogico è attratto dal fenomeno pervasivo della violenza? La congiunzione dei termini "educazione" e "violenza" verrà studiata in due direzioni: da una parte, cosa può l'educazione a fronte della violenza; dall'altra, in che senso essa ne è complice. A tal fine l'insegnamento svilupperà un percorso filosofico scandito in tre momenti:

1. Le dimensioni strutturali della violenza tra natura e cultura, dispositivi sociali, istituzionali e linguistici.
2. Elementi per una teoria della violenza: violenza, forza, potenza, potere, autorità.
3. Violenza, relazioni intersoggettive e pratiche educative.

Obiettivi

Conoscenza e comprensione

Primo obiettivo del corso di Filosofia teoretica è la familiarizzazione con uno stile di interrogazione diretto ad analizzare le categorie di pensiero che strutturano, più o meno esplicitamente, i discorsi delle scienze umane e delle relative pratiche di ricerca e di intervento. Gli studenti saranno accompagnati a riconoscere e a problematizzare le modalità interpretative e le distinzioni concettuali che orientano, nei contesti di vita, la comprensione del mondo.

Applicazione di conoscenze e comprensione.

Secondo obiettivo del corso di Filosofia teoretica è lo sviluppo della capacità di riflettere sui presupposti meno evidenti, e perciò anche più determinanti, del proprio agire (teoretico o pratico che sia) in relazione alle situazioni tipiche dei contesti educativi e formativi. Le ricadute attese riguardano l'accrescimento della sensibilità necessaria per operare in termini educativi entro contesti socioculturali differenziati, riconoscendo con sufficiente sicurezza gli orizzonti di senso in gioco, nonché le principali strutture cognitive e normative che regolano le aspettative reciproche.

Contributo agli obiettivi trasversali alle diverse aree di apprendimento

Terzo obiettivo del corso di Filosofia teoretica è l'affinamento delle capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, attraverso la propria autonomia di giudizio e con attenzione per la dimensione concettuale, per la stratificazione semantica dei termini-chiave, per la struttura logico-formale delle argomentazioni e per i differenti regimi di verità

Metodologie utilizzate

Lezioni introduttive e discussioni sui temi e sulle direttrici fondamentali del percorso teorico; analisi guidata dei testi; giornate di didattica attiva con esercitazioni in classe a partire da schede e materiali audiovisivi; momenti di ricapitolazione condivisa sulla base degli schemi forniti tramite power-point o con interventi esterni.

Materiali didattici (online, offline)

Libri di testo, power-point, schede e documenti per esercitazioni e lavori di gruppo, materiali audiovisivi.

Programma e bibliografia per i frequentanti

1. Dopo una presentazione introduttiva dei diversi significati del concetto di violenza, l'insegnamento parte dall'analisi delle dimensioni della violenza nell'ambito educativo, valendosi dell'apporto di materiali documentali presentati e discussi in aula.
2. In un secondo momento verranno approfondite alcune linee interpretative del fenomeno della violenza, tra analisi fenomenologica, pensiero critico e riflessioni sociologiche, col supporto del volume di Rebughini.
3. Terzo punto, si procederà alla discussione del volume di Freud, *Il disagio della civiltà*, attraverso il quale si condurrà una riflessione sulle dimensioni storiche e antropologiche della violenza tra natura e cultura.
4. Il quarto punto, consisterà in un'analisi comparata – sulla scorta dei volumi di H. Arendt, *Sulla violenza* e di M. Foucault, *Microfisica del potere* – delle forme e dei modi della violenza in senso sociale e politico, operando, in particolare, alcune distinzioni concettuali rispetto ad altri fenomeni quali quelli della forza e del potere. Ci si soffermerà quindi, grazie al saggio di J. Butler, sul rapporto tra violenza e linguaggio.
5. Quinto punto, attraverso la lettura del saggio di Sartre *L'universo della violenza*, si procederà alla descrizione della figura del violento e all'elaborazione teorica degli elementi fondamentali per pensare la violenza come una specifica forma della relazione che appartiene all'universo umano.

Bibliografia

1. P. Rebughini, *La violenza*, Roma, Carocci 2004 (tot. 120 pagine).
2. S. Freud, *Il disagio della civiltà* (1929), Einaudi, Torino 2010 (tot. 93 pagine)
3. H. Arendt, *Sulla violenza* (1969), Guanda, Parma, 2011 (tot: 111 pagine)
4. M. Foucault, *Microfisica del potere*, Einaudi, Torino 1977, solo le pagine 163-194.
5. J. Butler, *Parole che provocano*, Cortina, Milano 2010, solo le pagine 1-60.
6. J.-P. Sartre, *L'universo della violenza* (1947-48), Edizioni Associate, Roma 1997 (tot. 130 pagine).

Programma e bibliografia per i non frequentanti

1. Dopo una presentazione introduttiva dei diversi significati del concetto di violenza, l'insegnamento parte dall'analisi delle dimensioni della violenza nell'ambito educativo, valendosi dell'apporto di materiali documentali presentati e discussi in aula.
2. In un secondo momento verranno approfondite alcune linee interpretative del fenomeno della violenza, tra analisi fenomenologica, pensiero critico e riflessioni sociologiche, col supporto del volume di Rebughini.
3. Terzo punto, si procederà alla discussione del volume di Freud, *Il disagio della civiltà*, attraverso il quale si condurrà una riflessione sulle dimensioni storiche e antropologiche della violenza tra natura e cultura.
4. Il quarto punto, consisterà in un'analisi comparata – sulla scorta dei volumi di H. Arendt, *Sulla violenza* e di M. Foucault, *Microfisica del potere* – delle forme e dei modi della violenza in senso sociale e politico, operando, in particolare, alcune distinzioni concettuali rispetto ad altri fenomeni quali quelli della forza e del potere. Ci si

soffermerà quindi, grazie al saggio di J. Butler, sul rapporto tra violenza e linguaggio.

5. Quinto punto, attraverso la lettura del saggio di Sartre *L'universo della violenza*, si procederà alla descrizione della figura del violento e all'elaborazione teorica degli elementi fondamentali per pensare la violenza come una specifica forma della relazione che appartiene all'universo umano.

Bibliografia

1. P. Rebughini, *La violenza*, Roma, Carocci 2004 (tot. 120 pagine).
2. S. Freud, *Il disagio della civiltà* (1929), Einaudi, Torino 2010 (tot. 93 pagine)
3. H. Arendt, *Sulla violenza* (1969), Guanda, Parma, 2011 (tot: 111 pagine)
4. M. Foucault, *Microfisica del potere*, Einaudi, Torino 1977, solo le pagine 163-194.
5. J. Butler, *Parole che provocano*, Cortina, Milano 2010, solo le pagine 1-60.
6. J.-P. Sartre, *L'universo della violenza* (1947-48), Edizioni Associate, Roma 1997 (tot. 130 pagine)

Modalità d'esame

Frequentanti: esame orale.

Lo studente durante il colloquio orale dovrà discutere i temi affrontati nel corso delle lezioni; verrà valutata la puntualità delle conoscenze e la capacità di rielaborazione critica.

Elementi considerati per la valutazione saranno:

- a. pertinenza delle risposte,
- b. appropriatezza terminologica,
- c. coerenza argomentativa
- d. capacità di individuare e problematizzare nodi teorici e questioni aperte.

Non frequentanti: esame orale.

La prova finale avrà le stesse caratteristiche, la valutazione avrà luogo a partire dalla conoscenza dei testi, anziché dall'articolazione di questa con gli approfondimenti condotti in aula

Orario di ricevimento

Il Prof. Vergani riceve il mercoledì dalle 12.30 alle 14.30. Tel. 4896 U6 Piano: IV Stanza 4146 (si prega di inviare preliminarmente una mail al docente, in modo da poter organizzare i colloqui). Informazioni ordinarie possono essere richieste, oltre che per e-mail, anche prima o dopo la lezione.

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

Cultore della materia: dott. Claudio Belloni.
